



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

12 FEBBRAIO 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

PALERMOTODAY

Incendio negli scantinati, paura al pronto soccorso di Villa Sofia

Le fiamme originate da alcuni residui di plastica e cartacce alimentati da un mozzicone di sigaretta ancora acceso. I pazienti in sala d'attesa e all'esterno sono stati fatti allontanare. Sul posto tre squadre dei vigili del fuoco

Federica Virga

11 febbraio 2019 17:34



Pazienti per strada, fumo e tanta paura. Intorno alle 16,45 un incendio è divampato negli scantinati del Pronto Soccorso di Villa Sofia. A dare l'allarme gli operatori della squadra antincendio del 118. Sono stati loro a fare il primo intervento in attesa che arrivassero i vigili del fuoco. "Le fiamme erano troppo alte - spiegano a *PalermoToday* - e non è stato possibile domare il fuoco con i semplici estintori".

A prendere fuoco, verosimilmente, dei residui di plastica e cartacce alimentati da un mozzicone di sigaretta ancora acceso. I pazienti in sala d'attesa e all'esterno sono stati fatti allontanare, mentre quelli che avevano già passato i controlli al triage hanno continuato le visite. Tre i mezzi dei vigili del fuoco coinvolti. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito.

Avviso Privacy

Questo sito fa parte del gruppo Citynews: proseguendo nella navigazione acconsenti al trattamento dei dati essenziali per il funzionamento del servizio. **Maggiori informazioni.** Ti chiediamo anche il consenso per il trattamento esteso alla profilazione e per il trattamento tramite società terze. Potrai rivedere la tua scelta in qualsiasi momento, cliccando nel link "Privacy" in fondo a tutte le pagine dei siti Citynews.

Mostra tutte le finalità di
Powered by
utilizzo



Antibiotici: un piano per battere le resistenze



L'antibiotico resistenza provocherà 2,4 milioni di morti entro il 2050, con danni pari a 3,5 miliardi di dollari l'anno. Un impatto superiore a quello della crisi finanziaria del 2008-2009. Sono le cifre riportate da Ranieri Guerra, Assistant Director-General Strategic Initiatives dell'OMS, nel corso di un incontro realizzato a Roma per fare il punto sulle iniziative che le industrie possono mettere in campo per arginare i danni

di ELISA MANACORDA

ABBONATI A



11 febbraio 2019

NEL REGNO Unito, per descrivere l'apocalisse prossima ventura, hanno coniato un termine apposito: "farmageddon". Perché per il 2050, dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il fenomeno della antimicrobico-resistenza (AMR) - o più nel dettaglio la antibiotico-resistenza - sarà stato responsabile di 2,4 milioni di morti soltanto nell'area OCSE, con un impatto sull'economia pari a 3,5 miliardi di dollari l'anno, e un costo cumulativo di 120 trilioni di dollari, una catastrofe per la tenuta dei conti sanitari. Secondo la Banca Mondiale l'impatto economico delle AMR potrebbe essere peggiore di quello della crisi finanziaria del 2008-2009: i paesi a basso reddito vedrebbero ridursi il PIL di oltre 5 punti percentuali, quelli a medio reddito del 4,4 per cento, i paesi industrializzati del 3,1 per cento. Sono le cifre riportate da Ranieri Guerra, Assistant Director-General Strategic Initiatives dell'OMS, nel corso dell'incontro organizzato da Farmindustria "Contro la resistenza antimicrobica: la sfida globale", oggi a Roma, destinato a fare il punto sulle iniziative che l'Associazione delle imprese del farmaco può mettere in campo per arginare i danni.

"Quello della resistenza agli antibiotici è un problema già presente e soprattutto di portata globale – sottolinea Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria – anche se sappiamo che l'Italia è già uno dei paesi più colpiti, insieme a Grecia e Portogallo". Colpa, continua Scaccabarozzi, di un uso non sempre accorto di questi farmaci, impiegati spesso nel fai-da-te familiare o prescritti dal medico senza conoscere la sensibilità del germe a quel determinato principio attivo. Colpa anche, continua il presidente di Farmindustria, di una scarsa igiene in alcuni ospedali, dove gli operatori sanitari hanno ancora poca dimestichezza con l'abitudine di lavarsi le mani e i batteri resistenti possono passare indisturbati da un ospite all'altro. E colpa però anche del mondo dell'allevamento: se è vero, come dicono i dati di diverse agenzie governative europee, che il nostro paese è al terz'ultimo posto, prima di Cipro e Spagna, per l'uso di antibiotici negli animali da macello, con oltre 350 mg per chilo. Francia e Germania, per non parlare dei paesi nordici come Norvegia Svezia e Finlandia, sono tutti sotto i 150 mg per chilo.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Tead

In uno scenario così catastrofico, solo se ciascuno farà la sua parte (istituzioni locali e sovranazionali, privato, società scientifiche, mass media) si riuscirà a contrastare un fenomeno che già oggi appare inarrestabile. Per questo dall'associazione delle industrie del farmaco arriva oggi un segnale concreto: una carta dei "buoni propositi" articolata in cinque punti fondamentali. In primo luogo, collaborare con le istituzioni per promuovere l'uso appropriato degli antibiotici attraverso campagne di sensibilizzazione come la "giornata europea degli antibiotici" e altre iniziative mirate rivolte agli operatori sanitari e alla popolazione in generale, compresi i caregiver che gestiscono la salute dei malati. Poi, in accordo con società scientifiche e ordini professionali, sostenere campagne di comunicazione sulla vaccinazione come strumento di prevenzione delle infezioni e della diffusione delle resistenze, anche nelle scuole, se è vero, come ricorda Massimo Visentin, presidente del Gruppo Prevenzione di Farmindustria, che è proprio l'azione sui più giovani che permette di creare una diffusa cultura scientifica nel paese. L'impegno è poi sulla ricerca e sullo sviluppo di nuovi antimicrobici, in un'ottica di collaborazione pubblico-privato.

Purché – si legge al quarto punto - le istituzioni ne riconoscano il valore: la loro produzione prevede grandi investimenti e linee dedicate, ricorda Visentin. E anche se sembra meno nobile dell'antitumorale, l'antibiotico è un farmaco prezioso. Per questo è necessario lavorare insieme alle istituzioni (AIFA, ISS, Ministero della Salute) per identificare nuovi meccanismi di rimborsabilità, e immaginare procedure accelerate di autorizzazione che tengano conto delle urgenze dei pazienti ma anche degli investimenti delle aziende. Ultimo punto, dolente, la formazione dei medici, a volte propensi a prescrivere antibiotici con troppa leggerezza, e soprattutto senza avere informazioni sul patogeno da combattere. "Sarebbe invece importante – sottolinea ancora Guerra – avere kit diagnostici rapidi direttamente al punto di cura. Se in 20 minuti i medici potessero conoscere l'efficacia della molecola per quel determinato patogeno, potrebbero prescrivere l'antibiotico più adatto".

Resta però da affrontare il punto più critico: l'uso massiccio e indiscriminato degli antibiotici in troppi allevamenti italiani, soprattutto per incrementare la resa degli animali alla macellazione. La tracciabilità dei farmaci veterinari è un nodo cruciale, dicono da Farmindustria, e le regole ci sono. Ma il fenomeno della contraffazione e del mercato nero, con un facile approvvigionamento su Internet, è ancora troppo diffuso. In questo senso, conclude Guerra, sarebbe necessario disincentivare in modo stringente l'allevatore non in regola.

ARTICOLI CORRELATI



Rugby, boxe, calcio. In campo attenti alla testa

DI AGNESE CODIGNOLA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

CONSIDERATA LA PRIMA A SOPRAVVIVERE IN UK

Vanellope Hope Wilkins, la bimba con il cuore fuori dal petto, va a vivere a casa

La bimba è nata con il cuore fuori dal corpo, ma i medici sono riusciti a salvarla. Ora la svolta storica: la bimba viene mandata a casa poiché ritenuta in grado di vivere fuori da una struttura ospedaliera.

di EMANUELA DI PASQUA

di Emanuela Di Pasqua



Nascere con il cuore collocato fuori dalla cassa toracica e dunque fuori dal corpo, mentre torace e sterno non si sviluppano correttamente: è [la storia di Vanellope Hope Wilkins che alla fine non ha tradito quella parola speranza \(hope\) contenuta nel suo nome](#). E in questi giorni, dopo una storia clinica difficilissima ma anche foriera di conquiste, [va ad abitare a casa](#), salutando l'ospedale che fino a

questo momento era stata la sua unica residenza, diretta verso una cameretta da bimba, rosa e allegra.

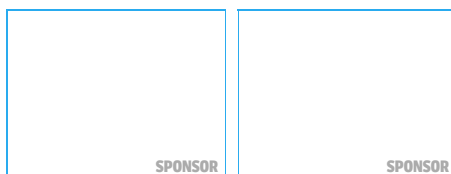
DECISIONI DELICATE Una malformazione congenita gravissima e rarissima, l'ectopia cordis, annunciata ai genitori già durante la prima ecografia, dopo 9 settimane. Alla scoperta sono seguite la decisione di mamma e papà di non interrompere la gravidanza, un parto prematuro con il taglio cesareo e tre operazioni delicatissime che hanno permesso di ricollocare il suo piccolo cuore all'interno del corpo e di posizionare una sorta di scudo per il torace. Uno staff di 50 persone ha preso parte all'operazione eseguita presso il Glenfield Hospital di Leicester e le complicazioni non sono state poche poiché è intervenuta anche un'infezione e perché il corpicino fragile di Vanellope ha reso tutto ancora più aleatorio. Ora i prossimi interventi saranno cruciali e il più importante riguarda la ricostruzione dello sterno. Questa la cronaca della breve vita di Vanellope Hope che però in questi giorni, dopo una terapia intensiva che dura da 14 mesi, torna a casa, affrontando una svolta storica, entrando per la prima volta in un'abitazione calda e vera a Bulwell, vicino a Nottingham, dove la attendono i fratelli Caleb e Jacob, la mamma e il papà.

UNA COMBATTENTE Inutile dire che la strada è ancora in salita e che la vita di Vanellope Hope sarà decisamente atipica, quantomeno nel futuro imminente. L'attendono molti interventi, molte incognite e molte prove ancora. La sua vita fuori da una struttura ospedaliera è resa possibile da un'intera équipe di professionisti, tra infermieri, fisioterapisti, animatori che la fanno giocare e medici che la monitorano. La routine giornaliera prevede uno staff di sette persone che si prendono cura di lei su molti fronti e tutti sono pronti a svolgere il loro delicato compito. «E' una

combattente» dice di lei, fierissimo, il papà. E in effetti la piccola è ritenuta in assoluto la prima persona a sopravvivere a questa condizione in Gran Bretagna e secondo le previsioni mediche aveva il 10 per cento delle possibilità di farcela.

ECTOPIA CORDIS L'ectopia cordis è una rara malformazione congenita caratterizzata da un'anomala posizione del cuore. Nella forma più comune, il cuore sporge dal torace attraverso un'apertura dello sterno. In un'altra forma, il cuore è soggetto a destroposizione, mentre in taluni casi il cuore può essere situato addirittura nella cavità addominale o sul collo. Nessuno ha ancora identificato l'esatta causa della patologia, benché spesso questa condizione sia riscontrata nella sindrome di Turner e nella Trisomia 18.

11 febbraio 2019 (modifica il 12 febbraio 2019 | 09:44)
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

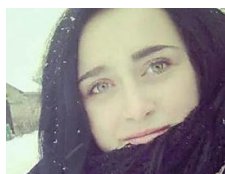


Golf 7. Anticipo o da €249/mese TAN3,99% (VOLKSWAGEN)

Professionalità e tecnologia un binomio vincente (FINECO)



In carica la rivoluzione dell'auto elettrica (HITACHI)



Cacciata dall'autobus perché senza biglietto, muore congelata a



Nato a Milano nel 1992 da papà egiziano e mamma italiana: chi



Perché ha vinto Mahmood, un ragazzo come noi

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT



Roma, al Sant'Andrea ricostruito atrio del cuore con tessuto bovino



Nella foto, l'incontro al Sant'Andrea per presentare i risultati dell'intervento

È tra i primi interventi in Italia avvenuto con queste modalità. L'operazione il 16 gennaio. Il paziente: "Grazie ai medici"

ABBONATI A



11 febbraio 2019

È STATO eseguito all'ospedale Sant'Andrea di Roma ed è tra i primi interventi di ricostruzione completa dell'atrio sinistro del cuore infiltrato da un **tumore polmonare**. Ricostruzione avvenuta grazie a del tessuto prelevato da un bovino. L'operazione è stata eseguita "con successo" su un paziente di 62 anni, come spiegano dalla struttura sanitaria, il 16 gennaio da un'équipe medica guidata da Erino Angelo Rendina, direttore della Uoc di Chirurgia toracica, unità d'eccellenza dove vengono seguiti circa tremila pazienti e ogni anno ed effettuati circa 1.300 interventi.

L'intervento, come ha raccontato lo stesso Rendina "sfata il tabù secondo cui se un tumore infiltra il cuore non è operabile. Il direttore dell'Uoc ha quindi aggiunto che si è trattato di "un caso selezionato, il paziente non aveva metastasi è giovane e in buone condizioni generali, e l'infiltrazione dell'atrio era l'unica infiltrazione, in quanto non interessava altri organi".

PUBBLICITÀ

inRead invented by Tead

Il paziente si chiama Augusto Stefanacci, ed era affetto da un tumore del polmone destro che aveva aggredito e invaso anche una porzione del cuore, rendendone apparentemente impossibile l'asportazione completa. L'équipe cardiocirurgica, durante l'operazione durata circa quattro ore, ha istituito la circolazione extracorporea e ha, quindi, arrestato il cuore. Il tumore è stato poi rimosso asportando il polmone destro e la parte di cuore invasa dalla neoplasia, ossia la quasi totalità della camera atriale di sinistra. "Subito dopo è iniziata la delicata fase di ricostruzione del cuore che ha previsto la sostituzione dell'atrio di sinistra con una protesi biologica perfettamente compatibile, integrata con il tessuto del cuore del paziente", hanno aggiunto dall'ospedale durante un incontro per presentare il risultato dell'operazione.

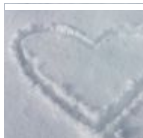
"Abbiamo usato precario bovino - ha quindi aggiunto Rendina - ovvero un foglietto di materiale biologico, una membrana che nel bovino riveste il cuore e che permette di evitare il ricorso agli anticoagulanti". Il paziente ha trascorso le prime 4 giornate post-operatorie in Terapia intensiva cardio-toraco-vascolare ed è stato quindi trasferito al reparto di Chirurgia toracica per essere dimesso il primo febbraio.

"Sono stato messo di fronte a una scelta - ha raccontato Stefanacci - e ho scelto con la famiglia di mettere la mia vita in mano una persona a un'équipe che mi ha dato veramente tanto. A partire dai primi incontri mi sono sentito in mani sicure, quindi non solo c'è stata la professionalità ma soprattutto l'umanità del personale. Ringrazio tutti".

Durante la presentazione dei risultati di questa importante operazione, tra le poche mai fatte di questo tipo, Alessio D'Amato, assessore regionale della Sanità ha aggiunto come "in questi giorni tre sono state le punte d'eccellenza della sanità del Lazio di cui ha parlato il mondo prima il trapianto piccolo Alex, poi l'operazione al cuore di Sammy Basso e oggi il signor Stefanacci. È Segno che anche in un momento di recessione tornare a investire in sanità in maniera adeguata è elemento di sviluppo e crescita nell'interesse dei cittadini".

"Un simile traguardo sarebbe stato un miracolo qualche anno fa", ha detto Eugenio Gaudio, rettore dell'Università La Sapienza, di cui fa parte anche il Sant'Andrea aggiungendo che "le cose importanti non sono mai casuali, sono il risultato di anni e anni di sforzi".

ARTICOLI CORRELATI



Grande freddo: cosa rischia il cuore in inverno

DI FEDERICO MERETA

Antibiotici, è allarme per i batteri resistenti

FARMACEUTICA

Con 11mila contagi all'anno l'Italia guida la classifica con Grecia e Portogallo

Ernesto Diffidenti

L'Italia è sotto attacco dei superbugs, i batteri evoluti e resistenti agli antibiotici più comuni. Le stime sono allarmanti: ogni anno vengono colpite senza scampo quasi 11mila persone con un danno economico, da qui al 2050, stimato in 13 miliardi. Un triste primato quello dell'Italia, prima in Europa per contagi davanti a Grecia e Portogallo. Le proiezioni mondiali, secondo il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi, che ieri ne ha discusso a Roma con l'esperto dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Ranieri

Guerra, sono ancora più inquietanti: nei prossimi 30 anni l'antibiotico-resistenza potrebbe causare in tutto il mondo 2,4 milioni di decessi con ripercussioni economiche più pesanti di quelle della crisi finanziaria del 2008-2009.

Oggi esistono oltre 700 farmaci antimicrobici, di cui più di 450 antibiotici. «E molto spesso - sottolinea Scaccabarozzi - vengono usati male o a sproposito. Nel corso degli anni alcuni scienziati hanno detto che sono anche troppi ma i dati ci dicono che non sono mai abbastanza». Ora si tenta di recuperare il tempo perduto: al momento vi sono 59 nuovi antibiotici in sperimentazione, di cui 17 per le infezioni più pericolose. A rendere più insidiosa la diffusione dei super batteri è, inoltre, l'uso smodato di farmaci negli allevamenti. Serve una prescrizione ma spesso le regole vengono aggirate

per favorire una rapida crescita degli animali. «Eppure in Italia - spiega Guerra - le competenze in materie sanitaria e veterinaria sono riunite sotto un unico ombrello, quello del ministero della Salute. Servirebbe un serio piano di controlli».

Scaccabarozzi e Guerra non hanno dubbi: per salvare vite umane occorre rilanciare la vaccinazione. Ma non solo. Per Farindustria è necessario anche promuovere la giornata europea degli antibiotici, sviluppare partnership pubblico-private nella ricerca e fare formazione in scuole e ospedali.

ACCEDI

ABBONATI

FULLSCREEN

METEO

Cerca in tutti i contenuti

cerca



(https://www.facebook.com/La-Gazzetta-del-

Mezzogiorno.it-

1847480268114119146136432041

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2019 | 12:20

- HOME (HTTPS://WWW.LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT/) BARI (HTTPS://WWW.LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT/SEZIONI/145/BARI)
- BAT (HTTPS://WWW.LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT/SEZIONI/110/BAT) BRINDISI (HTTPS://WWW.LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT/SEZIONI/111/BRINDISI)
- FOGGIA (HTTPS://WWW.LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT/SEZIONI/112/FOGGIA) LECCE (HTTPS://WWW.LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT/SEZIONI/113/LECCE)
- TARANTO (HTTPS://WWW.LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT/SEZIONI/114/TARANTO)
- MATERA (HTTPS://WWW.LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT/SEZIONI/115/MATERA)
- POTENZA (HTTPS://WWW.LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT/SEZIONI/116/POTENZA) SPORT (HTTPS://WWW.LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT/SEZIONI/117/SPORT)
- ITALIA E MONDO MULTIMEDIA RUBRICHE 130 ANNI BLOG (HTTPS://WWW.LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT/SEZIONI/140/BLOG) SERVIZI

sei in » Bat

(https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/sezioni/110/bat)

Seleziona lingua ▼

TREND POSITIVO NELLA BAT

Donazioni di organi, tra le eccellenze adesso c'è anche Andria

Il dott. Vitobello: «Impegno e qualità alla base del gruppo di lavoro»

di ALDO LOSITO

12 Febbraio 2019

Like 15



Condividi

NEWS DALLA SEZIONE

IL PROCEDIMENTO



(https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/occupazione-abusiva-fruttivendolo-sospeso.html)

Andria, occupazione abusiva, fruttivendolo sospeso



ACCEDI

ABBONATI

FULLSCREEN

METEO

MENU



(https://www.facebook.com/La-Gazzetta-del-Mezzogiorno-it-1847490265114614/)



1847490265114614/https://www.facebook.com/La-Gazzetta-del-Mezzogiorno-it-1847490265114614/

Ascolta [https://app-eu.readspeaker.com/cgi-bin/rsent?](https://app-eu.readspeaker.com/cgi-bin/rsent?customerid=4841&lang=it_it&url=onclck=https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/bat/1110452/donazioni-di-organi-tra-le-eccellenze-adesso-c-e-anche-andria.html)

[customerid=4841&lang=it_it&url=onclck=https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/bat/1110452/donazioni-di-organi-tra-le-eccellenze-adesso-c-e-anche-andria.html](https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/bat/1110452/donazioni-di-organi-tra-le-eccellenze-adesso-c-e-anche-andria.html)

aaa

ANDRIA - Il prelievo multiorgano avvenuto la settimana scorsa all'ospedale Bonomo di Andria riporta l'attenzione sulla donazione e sui bassi numeri che, nel 2018, hanno portato la Puglia all'ultimo posto nella classifica nazionale. Un trend che l'azienda sanitaria regionale vuole rilanciare ed i primi numeri del nuovo anno sono sicuramente positivi, con Andria che lascia subito il segno grazie ai dodici prelievi di cornee e soprattutto al prelievo multiorgano, frutto della donazione del 42enne tranese Michele Mastrapasqua.

«Da quando stiamo lavorando in maniera organizzata, c'è un gruppo operativo composto da medici ed infermieri che si muove sinergicamente, con grande abnegazione, spirito di sacrificio, volontà, assieme al supporto che riceve dal personale dell'intero ospedale», racconta il coordinatore per la donazione di organi al Bonomo, il dottor Giuseppe Vitobello. Si chiama "gruppo di procurement" e procede alla identificazione del potenziale donatore già all'ingresso nel reparto di Rianimazione. Con la supervisione del dottor Nicola Di Venosa, direttore dell'unità operativa complessa di Anestesia e Rianimazione, tutti i componenti del gruppo sono formati e preparati alle procedure per l'accertamento di morte, acquisendo una sorta di patentino a livello nazionale.

FORMAZIONE E ABNEGAZIONE C'è grande umanità sui volti di chi opera quotidianamente nei corridoi del reparto di Rianimazione del Bonomo, e veste anche i panni dello psicologo quando avvia il dialogo con i familiari del presunto donatore. Tutti credono in quello che fanno e nel gruppo di lavoro non c'è chi vuole spiccare sugli altri o mettersi una medaglia al petto. «Andria rappresenta il punto di riferimento nella Bat per un motivo - continua il dottor Vitobello - perché ha a disposizione il reparto di Neurochirurgia, dove si trovano i pazienti cranici che possono andare in morte celebrale, diventano potenziali donatori. Preparazione e lotta contro il tempo: questi i due aspetti principali per il personale che fa parte del gruppo. La cosa importante è approcciare bene con i familiari del presunto donatore, quindi supportarli nel percorso della malattia, facendo elaborare e metabolizzare il lutto. Sia ben chiaro, che il nostro primo e principale obiettivo è quello di salvare la vita della persona. Se non dovesse accadere, siamo pronti per il piano B, che punta a salvare gli organi».

OPPOSIZIONI Il vero problema per le donazioni sono le opposizioni. Nel 2018 c'è stato oltre il 55% di opposizioni in Puglia, mentre ad Andria la situazione è andata molto meglio con il 20% di opposizioni, che ha portato a quattro donazioni multiorgano. «L'ultimo caso di donazione ci ha colpito molto - continua il dottor Vitobello - perché abbiamo avuto il parere positivo da parte di tutti i familiari di

VIDEO

FOTO

Mastrapasqua, e si trattava di dieci persone tra la compagna del donatore e i tanti fratelli e sorelle. Gente umile e grandi lavoratori, che attraverso questo gesto hanno potuto manifestare la cultura del dono, tenuta dentro di sé. La stanza dell'accoglienza presente all'ospedale è il luogo in cui i familiari elaborano il lutto in un contesto, che li fa sentire accolti e non sballati nei corridoi. Negli ultimi anni le opposizioni sono aumentate perché si è persa col tempo la fiducia nella sanità, e poi perché c'è la errata convinzione di ricevere la salma mutilata dai prelievi. Tutto questo non risponde a verità, perché le equipe che intervengono hanno la stessa cura e attenzione che ripongono su persone ancora in vita. Sulla cultura della donazione c'è ancora tanto da fare, ed in questo anche la Asl Bt si sta attrezzando con sportelli che potranno ricevere la dichiarazione di volontà del donatore. Di fondamentale importanza anche il lavoro delle associazioni ed in primis l'Aido».

CARTE D'IDENTITÀ Bisogna intervenire quanto prima, invece, sulle carte d'identità perché ha grande rilevanza il parere che si esprime quando si va a rinnovare il documento. «Qui serve preparare i dipendenti comunali - conclude Vitobello - perché non si può chiedere all'utente la disponibilità a donare, così come si chiede il nome, la residenza e l'altezza. Questo può essere un passaggio determinante per la cultura della donazione, perché un "no" detto frettolosamente in quel contesto, diventa vincolante per il futuro. Anche in questo caso ci vorrebbero operatori comunali che credono nella donazione oppure si potrebbero affiancare dei volontari delle associazioni, che possano dare tutte le spiegazioni del caso e incentivare la cultura della donazione».

SEGUI ANCHE:

ANDRIA (RICERCA?Q=ANDRIA)

DONAZIONE ORGANI (RICERCA?Q=DONAZIONE ORGANI)



Maurizio, 63 an
scoperto un mē
casalingo per la

Ann. Straight Curl

Ulteriori info

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

COLTI IN FLAGRANTE



(<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/video/bat/11078-cc-scoprono-base-per-riciclaggio-auto-rubate-2-arresti.html>)

Andria, cc scoprono base per riciclaggio auto rubate: 2 arresti
(<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/video-cc-scoprono-base-per-riciclaggio-auto-rubate-2-arresti.html>)

GDM.TV



I PIÙ VISTI DELLA SEZIONE



(<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/bat/1110-maratona-a-barletta-2000-podisti-non-solo-dall-italia.htm>)

Mezza maratona a Barletta, 2000 podisti non solo dall'It
(<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/bat/1-maratona-a-barletta-2000-podisti-non-solo-dall-italia>)



(<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/bat/1109-nuovi-fondi-dal-coni-per-la-ristrutturazione-dello-stadio-p>)

Barletta, nuovi fondi dal Coni per la ristrutturazione dell
(<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/bat/1-nuovi-fondi-dal-coni-per-la-ristrutturazione-dello-stad>)



(<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/bat/1109-e-spaccio-di-stupefacenti-tre-arresti-a-barletta.html>)

Estorsione e spaccio di stupefacenti, tre arresti a Barlet
(<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/bat/1-e-spaccio-di-stupefacenti-tre-arresti-a-barletta.html>)



(<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/bat/1109-chiede-il-pizzo-per-restituire-auto-rubata-preso-40enne.h>)

Andria, chiede il pizzo per restituire auto rubata: preso 4
(<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/bat/1-chiede-il-pizzo-per-restituire-auto-rubata-preso-40enr>)



(<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/bat/1110>)



DRIA

Donatori di organi sono troppo pochi. Appello ai Comuni: informate i cittadini

12 febbraio 2019



Rianimazione dell'ospedale Santi Antonio e Biagio di Alessandria

Numeri in crescita, ma la percentuale dei cittadini che danno il consenso al prelievo è inferiore a quella del resto del Piemonte

letter
s

IL CASO

Selezione degli
12 febbraio 2019

Do re mi fa sol d

La stagione fanta
Capri: "D'inverno

Prove di tregua f
Bankitalia. Il vice
riconferma

La debolezza Di

L'Aido compie 40 anni e rilancia sulla donazione degli organi. Finora, l'associazione in provincia ha raccolto 11.935 «dichiarazioni di volontà» di donazione in caso di decesso. Altre 15 mila sono invece state registrate dall'Asl e dagli uffici Anagrafe. Proprio sul fronte dei Comuni intende lavorare l'Aido, lanciando di fatto un appello ai sindaci e dicendosi pronta a proporre un corso di formazione rivolto ai responsabili dell'Anagrafe. La «dichiarazione di volontà» viene infatti richiesta ...
continua

PER LEGGERE TOPNEWS DEVI ESSERE ABBONATO

1,50€ A SETTIMANA

[>](#)

OPPURE ABBONATI A **6€** AL MESE [>](#)

Con l'abbonamento TOPNEWS digitale avrai:

- una selezione di articoli internazionali, nazionali e locali

SEI GIÀ ABBONATO?

[>](#)

ACCEDI

VUOI LEGGERE TUTTI GLI ARTICOLI?

Scopri le offerte dell'abbonamento Tutto Digitale per pc, tablet e smartphone

[>](#)

SCOPRI

TUTTI GLI ARTICOLI DI ALESSANDRIA



Domenica beffarda per Casale e Derthona: l'uso eccessivo del tiro da tre agevola gli avversari

Alice Pedrazzi

M5S. "Ora più C Battista"

Sui luoghi della l con il fotografo f Micalizzi

La nuova rivoluz

L'arte di Leonarc aiutare a ricucir Italia e Francia

Ora si riapre la f

Diane Kruger: "I una spia alla rice origini. È stato n

L'astronave streq mente del "signc Spade è piena di

Oceani termome riscaldamento gl

Grammy, questo donne

Dieci milioni di g Legends: così El Fortnite

Nba, dopo mezzo dei record di Ch Westbrook firma consecutive

Buffon: "Mi vede 80 anni"

TORINO

La consulenza di Salone ora rischi guai la sindaca

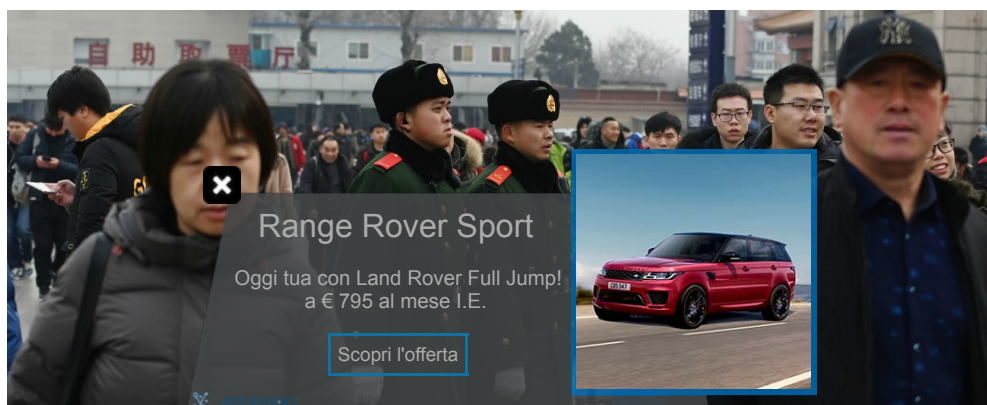
Nella città-labor dell'opposizione casa anarchica è

L'ex ingegnera p negli Usa

"Il Centrosinistr. rimontare nove p

[IlFattoQuotidiano.it / Mondo](#)

Cina, la ricerca: "Ritirare i paper scientifici sui trapianti, non c'è stato controllo sugli espanti da detenuti giustiziati"



Uno studio pubblicato sulla rivista medica BMJ Open sostiene che ci sono state "violazioni degli standard etici internazionali" tali da rendere la comunità scientifica "complice" dei metodi "barbarici" con cui il governo di Pechino ha sopperito alla domanda di organi con gli espanti forzati su prigionieri di coscienza

di [Alessandra Colarizi](#) | 12 Febbraio 2019

[COMMENTI \(0\)](#)



Più informazioni su: [Cina](#), [Trapianti](#)



Immobiliare.it
Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

DALLA HOMEPAGE

Tav, l'analisi: "Saldo negativo per 7-8 miliardi"
Toninelli: "Dati impietosi, deciderà il governo"



MONDO

Venezuela, intesa M5s-Lega su mozione Moavero: "Le scorse elezioni illegittime Governo vuole voto subito, no violenze"

MONDO

Cina, "ritirare i paper scientifici sui



Gratta e Vinci - Giochi24

Con il Miliardario puoi vincere 2 Milioni.
Provaci anche tu, hai 10 Euro gratis.

Sponsorizzato da Giochi24

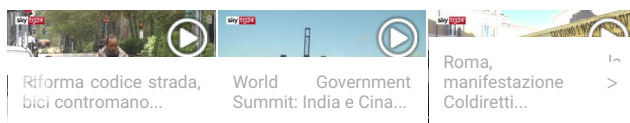
Una violazione degli **standard etici internazionali** rischia di rendere la comunità scientifica "complice" dei **metodi "barbarici"** con cui il governo di Pechino per anni ha sopperito alla domanda di **organi** con gli **espianti forzati su prigionieri di coscienza**. E' quanto sostiene uno studio realizzato da **Wendy Rogers**, docente di etica clinica a Sydney, pubblicato mercoledì scorso sulla rivista medica **BMJ Open**. Secondo l'esperta, oltre **400 paper scientifici** sul trapianto di organi potrebbero aver violato il **codice etico** che impone una verifica della **volontarietà** delle donazioni. "Il silenzio del mondo su questo problema barbarico deve finire", afferma Rogers, invitando il settore della ricerca a pretendere maggiore **trasparenza** da parte delle autorità cinesi.

Quello degli espianti forzati è un problema di vecchia data oltre la Muraglia. Per motivi di carattere religioso e culturale i **donatori** dell'ex Celeste Impero sono quasi **inesistenti**, tanto che gli organi provenienti dai detenuti **giustiziati** hanno supplito per anni a circa due terzi delle operazioni. Balzata ai disonori della cronaca nel 2006 in seguito alla **repressione** del movimento "fuorilegge" della **Falun Gong**, la pratica è stata ufficialmente bandita nel 2015. Eppure ad oggi non esiste ancora nessuna legge o regolamento che permetta di debellarla del tutto. Un rapporto pubblicato nel 2016 evidenzia una notevole discrepanza tra le cifre ufficiali dei trapianti rilasciate dal governo cinese (10.000 l'anno) e i dati ospedalieri (tra 60.000 e 100.000). Un divario che gli esperti attribuiscono proprio all'impiego di prigionieri di coscienza.

trapianti Non c'è controllo sugli espianti da detenuti"



Segui ilfattoquotidiano.it



FLUID

Invitato dalla **Pontificia Accademia delle Scienze** a partecipare

al summit contro il traffico di organi, nel febbraio 2017 l'ex ministro della Sanità, **Huang Jiefu**, oggi a capo della Commissione per la Donazione degli Organi cinese, ha ammesso che – nonostante la “tolleranza zero” – la vastità della popolazione cinese è tale da motivare una parziale **violazione** dei divieti. Quello stesso anno il parlamento europeo ha riportato “notizie credibili” di espanti praticati **senza consenso** su carcerati. Prevalentemente membri della Falun Gong, ma anche **uiguri, tibetani** e **cristiani**. Nuove prove schiaccianti potrebbero arrivare la prossima primavera, quando un **tribunale popolare indipendente di Londra** (l'Independent Tribunal Into Forced Organ Harvesting from Prisoners Of Conscience in China) renderà pubblico l'esito delle indagini condotte sulla base di trenta testimonianze.

Le preoccupazioni delle autorità non sembrano, tuttavia, aver raggiunto gli addetti ai lavori. Secondo Rogers, il 99% delle oltre **400 ricerche** sui trapianti in Cina pubblicate in lingua inglese tra il 2000 e il 2017 sono state condotte senza verificare la provenienza degli organi. Sul banco degli imputati anche il **Journal of**

SEZIONI



MONDO / Cina, la ricerca: "Ritirare i paper scientifici sui trapianti, i



Accedi

Transplantation Society [113], colpevoli di aver ripreso documenti discutibili, malgrado la sbandierata integrità etica. Nel 2017, la rivista medica **Liver International** era stata costretta a ritirare uno studio scientifico realizzato da alcuni chirurghi cinesi su 564 trapianti di fegato a causa dell'evidente discrepanza con il numero dei donatori volontari nei quattro anni di ricerca.

Ann.



Stop alla caduta c

Il mio modo per ci



“Chiediamo la **ritrattazione** immediata di tutti i documenti basati sull'uso di organi espantati da prigionieri giustiziati”, conclude Rogers, auspicando l'organizzazione di “un vertice internazionale per sviluppare le politiche future sulla gestione della ricerca sui trapianti in Cina”.

Sei arrivato fin qui

Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della